

MARCHE

Oncologia, la cura viaggia su iPad

Il peso delle cartelle cliniche si alleggerisce, almeno per gli oncologi. E a guadagnarci non sono solo i medici ma soprattutto l'efficienza del servizio, la sicurezza dei malati e la qualità delle cure.

Messo a punto seguendo le linee guida Aiom, in collaborazione con gli specialisti, il software della nuova cartella clinica oncologica, presentato a un convegno di farmacogenetica a Pisa, si chiama Dossier: dà il meglio di sé se utilizzato sui tablet tipo iPad, che si portano più facilmente al letto del malato, ma può essere utile anche su un portatile o su un computer fisso.

«La lotta ai tumori richiede la collaborazione di una serie di specialisti che vanno dall'oncologo all'anatomo-patologo, al radiologo, al chirurgo, allo psicologo e a numerose altre figure professionali, oltre a una stretta connessione tra sistemi interni alla struttura, spesso lontani tra loro», spiega **Stefano Cascinu**, direttore della Clinica di Oncologia medica degli Ospedali Riuniti di Ancona e docente di Oncologia medica presso l'Università Politecnica delle Marche, che per primo ha adottato il nuovo strumento nel suo reparto. «La cartella clinica oncologica permette di condividere le informazioni anche con altre strutture sul territorio e soprattutto nel tempo: un paziente che arriva in pronto soccorso potrà essere

subito valutato sulla base di tutto il suo percorso clinico precedente».

Inoltre il programma svolge la funzione di agenda, permettendo di programmare le prenotazioni in day-hospital, e da biblioteca virtuale, consentendo di accedere ai lavori scientifici o ai dati statistici sulla patologia o sul farmaco di interesse. Permette inoltre di prescrivere esami e farmaci, guidando il medico nella scelta del cocktail chemioterapico e nel calcolo

del dosaggio più adeguato, con l'invio della richiesta ai reparti di diagnostica o alla farmacia, con il controllo dello stato di avanzamento della preparazione dei medicinali. La nuova cartella clinica oncologica informatica faci-

lita poi la raccolta statistica dei dati e la valutazione dei costi.

«Ma il campo in cui il nuovo strumento è più utile è quello delle nuove cure personalizzate», conclude l'oncologo marchigiano. «Ci si può infatti collegare al laboratorio attrezzato per l'analisi farmacogenetica e scegliere la terapia più adatta al paziente sulla base dei risultati dei suoi test: un'indicazione che non vale solo per i nuovi farmaci mirati, ma è utilissima anche per ottimizzare la dose e minimizzare gli effetti collaterali della chemioterapia tradizionale».

Roberta Villa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni
condivisibili da tutti